

ECHI DALL' ARTSAKH

Mostra fotografica di Kevork Hayrabedian allo Studio Settebello | 06 - 09 Feb. 2025 | Presentazione degli ospiti

KEVORK HAYRABEDIAN

Nato e cresciuto in Libano, si trasferisce in Armenia sei anni fa, alla fine del 2018. Il 27 settembre 2020, quando è iniziata la seconda guerra dell'Artsakh (Nagorno-Karabakh), recandosi nella regione come produttore, fixer e ad un certo punto, come armeno. È presente durante tutti i 44 giorni nei quali si è svolto il conflitto, riuscendo ad incontrare molte persone, anche se in quel periodo erano in pochi. Ha anche avuto la possibilità recarsi nuovamente sul posto, e per un periodo più lungo, dopo la fine degli scontri.

In breve tempo e grazie al lavoro, capisce che ciò che mancava nelle storie di numerosi reporter esteri e di cui essi non riuscivano a rendersi conto, erano alcuni strumenti di comunicazione come gli alfabeti e la lingua stessa. Da lì si dedica completamente alla ricerca di una comunicazione autentica con tutte le persone incontrate durante e dopo il conflitto, con rispetto e amore. Questo gesto è diventato un simbolo di guarigione e di liberazione dalla guerra e dalla sofferenza.

Ciò che cerca di fare con le sue foto è creare una terza dimensione nella quale due individui si incontrano per dare inizio a un processo di cambiamento.

"Molto è cambiato da allora, ma quei momenti sono ancora lì, e le mie foto rappresentano quei momenti".

TERESA DI MAURO

Giornalista freelance italiana con oltre cinque anni di esperienza alle spalle. Nonostante il giornalismo non abbia mai fatto parte dei suoi piani, tutto è cambiato durante la frequentazione del corso di laurea triennale in Cooperazione Internazionale, dove intraprende lo scambio Erasmus in Armenia, nella città di Yerevan. Era il 2018 e si scopre a testimoniare la *Rivoluzione di Velluto*, un movimento pacifico di protesta contro la corruzione, che chiedeva un governo migliore. È allora che scopre la sua vocazione giornalistica, e la volontà di far luce e porre l'attenzione su realtà poco raccontate e che spesso passano inosservate.

"L'Armenia occupa un posto speciale nel mio cuore".

Dal 2018, vi ritorna quasi ogni anno per periodi di diversa durata per seguire e testimoniare gli sviluppi del paese. In questi anni si è concentrata soprattutto sul documentare le conseguenze della guerra del Nagorno Karabakh, durata 44 giorni, e l'esodo di massa dell'intera popolazione della regione nel settembre 2023.

Oltre all'Armenia, il suo lavoro si concentra su tematiche di migrazione, genere e ambiente.

ANNA-LOU TOUDJIAN

Nata e cresciuta a Parigi da madre armena e padre sardo, percorre l'infanzia e l'adolescenza tra la Francia e l'Italia fino alla maturità. Dal 2015 al 2019 segue una formazione professionale teatrale presso la Cours Florent, una scuola privata parigina di alto livello.

Nel 2020 inizia un nuovo percorso universitario presso il DAMS di Bologna concentrandosi principalmente sulla storia e la teoria teatrale. Lavorando nel corso degli anni con importanti personalità importanti della scena italiana.

Dal 2021 lavora annualmente con la produzione cagliaritano La Fabbrica Illuminata proponendo ogni anno uno spettacolo in memoria del genocidio armeno.

Il suo percorso artistico attorno alla questione armena nasce nel 2017 in un primo progetto ideato dalla zia Irma Toudjian, che desiderava portare in scena la storia del popolo armeno.

Da allora Anna-Lou Toudjian continua a indagare la sua storia fino alla radice allo scopo di scoprire ogni giorno qualcosa in più sulla sua identità e nutrire la sua ricerca artistica.